

► *Il presidente del Consiglio invitato nel Maceratese a giugno*

Renzi atteso a Treia per **Symbola**

IL CONVEGNO

Treia

Il premier Matteo Renzi sarà di nuovo a Treia nell'ultimo weekend di giugno. Palcoscenico il teatro comunale dove andrà in scena anche l'edizione 2014 del seminario annuale estivo di **Symbola**, la Fondazione per la qualità presieduta da Ermete Realacci e diretta quanto all'organizzazione da Fabio Renzi. Saranno pure convergenze parallele ma, come in politica, prima o poi si incontrano in base ad alchimie tanto inedite quanto strampalate. E le rette sono quelle che scorrono apparentemente lontane tra Treia e Firenze e vengono percorse da due personaggi fiorentini che rispondono ai nomi (e cognomi) di Giovanni Spadolini e di Matteo Renzi.

Sono le radici a portare a Treia diverse volte il giornalista, uomo di cultura, presidente del Consiglio e di varie altre istituzioni Giovanni Spadolini. Nella casa di famiglia - ora tutelata anche negli arredi dalla Soprintendenza - alcuni affreschi contendono paesaggi treiesi, città di origine della madre del premier. E sulle tracce della memoria Spadolini si reca diverse volte a Treia, anche in occasione dello scoprimento della lapide sul palazzo del municipio che lo celebra. In tanti - non ultimi l'ex sindaco Franco Capponi e il presidente della Provincia Antonio Pettinari - ricordano la commo- zione di Giovanni Spadolini davanti a quella lapide in quella



Matteo Renzi con Corrado Speranza che gli spiega il pallone col bracciale

piazza che tante volte aveva visto nella casa di famiglia. Altri tempi e diverse le forme di comunicazione. Penne e bloc notes al posto del social network e degli assetti multimediali di oggi. Altra immagine d'epoca: Giovanni Spadolini vede alcuni giovani cronisti "armati" di penne e taccuini e si avvicina loro per rispondere alla domande. Oggi magari si trovano politici che dicono una certa cosa, sul loro argomento del giorno, a prescindere dalla domande.

Non è il caso questo ultimo di Renzi che arriva a Treia lo scorso anno, in odore di santità politica ma non ancora asceso al soglio: Renzi parla di tutto

con i giornalisti prima di salire sul palco treiese ed entra nel cuore del discorso di **Symbola** non senza aver scherzato con il segretario generale della Fondazione organizzatrice del seminario sulle qualità, suo quasi omonimo. E così le storie di due premier fiorentini si mischiano - pur a distanza di decenni e di formazioni - con la piazza treiese di Dolores Prato, di Luigi Lanzi e di Carlo Didimi quel giocatore di pallone al bracciale cantato da Giacomo Leopardi. Passano gli anni ed anche i secoli ma appunto storie e personaggi si incontrano arricchendosi.

l.p.

